

Sì è dimesso l'assessore indagato per i fondi europei

L'INCHIESTA DELLA PROCURA DI GENOVA A RECCO

Bersanetti restituisce le deleghe: «Così potrò difendermi meglio»

RECCO. Stefano Bersanetti ha rassegnato le dimissioni dalla carica di assessore comunale ai Progetti comunitari e ai Servizi sociali. Coinvolto nell'inchiesta sui corsi di formazione professionali e sottoposto alle indagini avviate dal sostituto procuratore della Repubblica, Paola Calleri sui bandi della Regione Liguria per i corsi di formazione professionale, l'assessore ha protocollato ieri mattina le dimissioni, già annunciate martedì ai colleghi di giunta.

La decisione va incontro alla richiesta di chiarimento che era stata avanzata dalla minoranza, per bocca di Giovanni Rainero, del Pd. Ma soprattutto evita al Comune di restare a lungo sotto i riflettori dei media. Di apprezzamento le prime reazioni per la scelta di Bersanetti. Tra queste, si segnala quella di Gianni Plinio, consigliere regionale Pdl, che per primo aveva fatto riferimento alla necessità di dimissioni da parte degli indagati: «Mi riferivo chiaramente all'assessore Cassini della Regione, che è stato indagato, continua a svolgere la stessa attività compresa quella relativa ai corsi di formazione europei - dice - credo che lui e Burlando dovrebbero prendere l'esempio da Recco».

Bersanetti ringrazia e spiega: «La mia è una scelta rispettosa nei confronti della mia famiglia, che non ha più avuto tranquillità da quando è partita l'indagine, ma anche e soprattutto nei confronti del Comune inteso come istituzione - spiega l'ormai ex assessore - da 25 anni sono consigliere comunale e da 17 assessore. Voglio evitare al Comune di finire nel tritacarne mediatico per causa mia. È chiaro che dimettermi mi dispiace, ma è la scelta giusta. Anche perché, a questo modo, per me sarà più facile difendermi dalle accuse, che peraltro non mi sono ancora state contestate. Fino a oggi conosco solo le notizie apprese dai giornali e cioè che la procura



Stefano Bersanetti durante un intervento in consiglio comunale a Recco

ha indagato una quarantina di persone, ipotizzando i reati di corruzione, turbativa d'asta, truffa ai danni dello Stato ed emissione di fatture false».

Ieri si è saputo che già una settimana fa, subito dopo che dell'inchiesta si erano occupati i mass media della Liguria, Bersanetti aveva rassegnato le dimissioni. In quell'occasione, però, il sindaco Dario Capurro le aveva respinte. Così non è stato nel corso dell'ultima giunta: «In realtà abbiamo di nuovo invitato Bersanetti a ripensarci - spiega il sindaco Capurro - ma quando ha spiegato che con questo gesto voleva rispondere a un'esigenza di tranquillità familiare e nello stesso tempo avere le mani li-

bere per preparare meglio la sua difesa, allora abbiamo accettato. Ovviamente a malincuore, visto che siamo tutti convinti che Bersanetti sia un bravo assessore e non abbia fatto nulla di male». Bersanetti non sarà sostituito in giunta: le sue deleghe sono tornate al sindaco che le gestirà in prima persona. Il consigliere, oltre ad avere lasciato l'amministrazione, ha anche nominato due legali, gli avvocati Ghibellini e Monteverde. «Allo stato attuale posso solo ribadire la mia estraneità rispetto ai reati che mi vengono contestati - dice - attendo che la magistratura possa verificare la mia situazione. Per me la cosa principale è fare luce e chiarezza».

EDOARDO MEOLI

>> LE REAZIONI**IL SINDACO CAPURRO:
ABBIAMO BLOCCATO
IL PROGETTO ACTION**

••• RECCO. Il sindaco Capurro interviene sul fronte delle indagini e in particolare del progetto comunitario Action, che è uno di quelli al centro dell'inchiesta e l'unico per il quale è coinvolto: «Abbiamo bloccato il progetto Action in attesa che si concludano le indagini. Voglio solo ricordare che al Comune di Recco e agli altri Comuni coinvolti (Pieve, Sori, Bogliasco) non è mai arrivato un euro», dice. Poi, rispetto alla posizione di Romolo Marzi, patron di Assoconsult, che è l'uomo chiave dell'indagine: «Lo conosco bene, come del resto lo conoscono tutti in Liguria, visto che la sua società è una delle più attive nel campo della formazione. Nel nostro caso specifico, abbiamo semplicemente affidato ad Assoconsult un incarico, che, come detto, non si è ancora concretizzato». Nel corso del prossimo consiglio comunale, il 30 novembre, si parlerà delle dimissioni e si voterà l'istituzione di una commissione consigliare di cui faranno parte due rappresentanti della maggioranza e uno della minoranza. Avrà il compito di indagare dal punto di vista amministrativo sulla vicenda Action. Per quanto riguarda il consiglio, nulla cambia visto che Bersanetti resterà consigliere.

E. M.